



RACCOLTI 150 PEZZI

«Pochi giorni fa - ha detto don Francesco Preite - un ragazzo ha compiuto una rapina nel quartiere con una pistola di plastica»

L'IMPEGNO DELLA POLIZIA

«Bisogna essere accanto ai giovani - ha commentato il dr. Esposito -. No alla ghettizzazione, non voglio arrendermi»

Trottole ai bimbi del Libertà in cambio di armi giocattolo

Giornata di educazione alla legalità con il direttore dell'Oratorio e il questore

ANNADELIA TURI

● Se conosci l'arma giocattolo ti regalo una trottole luminosa. Non una qualsiasi ma lo «*spin fidget spinner*» tanto di moda in questo periodo. Così il direttore dell'oratorio del Redentore don Francesco Preite è riuscito a convincere i ragazzi del quartiere Libertà a disfarsi di pistole e fucili giocattolo per imparare a giocare in modo sano, imparando a vivere nella legalità. Oltre 150 le armi giocattolo raccolte dal sacerdote e tante altre stanno arrivando all'oratorio. È l'obiettivo raggiunto con la

campagna «disarmiAmo la città». Ieri il sequestro simbolico alla presenza di educatori e forze dell'ordine.

«Cerchiamo di insistere con queste iniziative attraverso un percorso che abbiamo fatto con le scuole del territorio dedicato ai 25 anni della strage di Capaci - spiega il sacerdote salesiano - credo che sia un gesto molto forte. Non dimentichiamo che, qualche tempo fa, qualche ragazzo ha fatto una rapina proprio con un'arma giocattolo nei supermercati della zona e altri sono entrati a scuola con armi del genere».

Dopo aver ascoltato gli educatori i

bambini hanno consegnato le armi giocattolo ai poliziotti. «Io avevo una pistola giocattolo - spiega Cosimo di 11 anni - e ho deciso di consegnarla perché avere un'arma vuol dire essere violenti, quindi se tu la doni fai del bene. Questa esperienza mi ha insegnato che devo giocare con i giocattoli adatti ai bambini della mia età e rispettare le regole». Dorian e Giorgia di 10 anni hanno convinto, invece, i loro fratelli a consegnare le armi giocattolo. «Le abbiamo consegnate per avere un giocattolo in cambio, uno di quelli con i quali noi bambini possiamo giocare». La pensa così anche il piccolo Ivan. «Ho consegnato un fucile preso da mio cugino. Penso che il gesto di dare un'arma giocattolo sia una buona azione perché se da piccoli si gioca con un fucile saremo istigati ad usare quello vero quando diventeremo grandi. E questo non va bene».

Ad eseguire simbolicamente il sequestro, il questore di Bari Carmine Esposito. «È un'iniziativa encomiabile da parte di don Francesco il quale non è nuovo a progetti orientati alla legalità - spiega il questore - perché va ad incidere sugli aspetti culturali, ovvero sulla coscienza degli individui. Quindi, agire su questo fronte in maniera preventiva (come

la consegna di queste armi giocattolo) ha un significato e un sapore del tutto particolare. Non esistono quartieri difficili ma le difficoltà che vive un quartiere, è una forma di ghettizzazione alla quale io non voglio arrendermi. La qualità dei ragazzi che vivono al Libertà non è diversa da quella di altri quartieri più rinomati della città perché questi giovani hanno un'indole e sentimenti uguali agli altri. Quindi, cosa rende tutto più difficile? Questa forma di sensibilizzazione alla quale molti di loro non sono forse abituati. Bisogna essere accanto ai ragazzi, assecondarli, facilitare loro il percorso. La Polizia di Stato sarà sempre al loro fianco perché i giovani hanno il dovere e il diritto di realizzare i loro sogni. Tutte le istituzioni hanno il compito di rimuovere gli ostacoli per garantire a tutti le stesse potenzialità e le stesse possibilità».

E a sostegno del quartiere l'assessore comunale ai lavori pubblici Giuseppe Galasso ha ribadito che l'intera piazza del Redentore è stata inserita e finanziata all'interno del piano periferie e sarà oggetto di riqualificazione. Il progetto rientra tra gli interventi plurimi previsti al Libertà per creare nuovi spazi di aggregazione.

TROTTOLE E PISTOLE Il questore Carmine Esposito raccoglie dai ragazzi le armi-giocattolo (foto Luca Turi)



IN PIAZZA CHIURLIA L'ASSESSORE BOTTALICO: «LO QUERELIAMO E CHIEDEREMO UNA PERIZIA MEDICA»

Immigrato tenta violenza contro l'assistente sociale

● Tenta una violenza nei confronti di un assistente sociale, all'interno degli uffici dell'assessorato al Welfare del Comune, in piazza Chiurlia, a Bari.

È accaduto ieri verso mezzogiorno. Un migrante ha prima dato in escandescenza e poi ha simulato un ap-

perciò allontanato.

Non è chiaro cosa abbia scatenato in lui, ieri a mezzogiorno, tanta aggressività.

Sul posto sono giunti gli agenti di Polizia che hanno preso in carico il giovane nei confronti del quale l'assessore Bottalico chiederà anche si proceda con una valutazione socio-sanitaria per verificare il suo stato di salute.

«Il problema della sicurezza è quotidiano. - ha detto l'assessore -. Da tempo abbiamo chiesto un presidio fisso dei Vigili urbani dove si fa front office; qui e negli altri Municipi».

Al momento non risulta sia stato emesso alcun procedimento penale nei confronti del migrante.

L'episodio non fa che confermare l'allarme sicurezza lanciato il mese scorso dalle organizzazioni sindacali Fp-Cgil e Uil-Fpl che riguardava proprio gli assistenti sociali, in maggioranza di sesso femminile e quindi più esposte a situazioni di pericolo, che si concretizzò anche in azioni di protesta e richiesta di maggiori tutele da parte dell'Amministrazione comunale con una serie di sit-in.

Oltre ai problemi riguardanti la carenza degli organici, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali puntavano l'indice anche sulle condizioni di particolare criticità di alcune sedi (tipo quella di via Archimede a Japigia o quella di Carbonara) e sul fatto che in alcuni quartieri ad «alta densità di criminale» la sicurezza degli operatori era da considerarsi ancor più a rischio.



PIAZZA CHIURLIA Nel palazzo di fronte ha sede l'assessorato al Welfare dove si è verificato l'episodio di tentata violenza sessuale (foto Luca Turi)

proccio sessuale ai danni di un'assistente sociale che era in ufficio e per questo motivo l'assessore al Welfare, Francesca Bottalico, procederà a querela di parte «a tutela dei dipendenti e degli operatori sociali».

Il giovane, di 23 anni, del Sudan, si era recato all'assessorato come pare faccia di frequente. In precedenza era stato ospite del dormitorio della Caritas, nei pressi del sottopassaggio di piazza Sant'Antonio, dove pare abbia mostrato comportamenti aggressivi nei confronti di altri migranti venendo

Non esiste una cura per una diagnosi sbagliata!



CENTRO DI DIAGNOSTICA
CLINICA S.R.L.
CENTRO ACCREDITATO SSN

TAC MULTISTRATO
Neuro Tac
Angio TC
TC Body
TC Articolazioni

Area Senologica
Ecotomografia
Ecodoppler
Eco - Cardio

Diagnostica Radiologica
Dexa - Densitometria Ossea
Dental Scan Cone Beam
Ortopantomografia



• Rmn
(alto campo da 1,5 Tesla)

- Neuro RM
- Angio RM
- RM body
- RM articolazioni
- Colangio RM
- RM protesi mammarie
- Cardio RM
- Whole body RM

RM 2000 • centro di Diagnostica Clinica srl • Via M. Celentano, 63

70121 BARI • Tel./Fax 080.5240240

www.rm2000srl.it • E-mail: info@rm2000srl.it